



Tre giorni da elite Cronaca di una catastrofe annunciata

Sono stati tre giorni terrificanti, di quelli che non dimentichi facilmente...

Parlo della "Orienteering OnLine Cup", gara internazionale di Orienteering nella vicina Slovenia, in una zona non lontana da Lubiana. Sembrava una gara come un'altra, una tre giorni di quelle fatte per passare all'aria aperta un po' di tempo, dopo i lunghi giorni in ufficio, chiuso fra quattro mura, tra monitor e tastiere. Ma il dramma era dietro l'angolo, infido, subdolo, che attendeva solo il momento buono per saltarti addosso.



L'inizio pareva anche promettente; il primo giorno, gara di assaggio: tempo sereno, terreno classico, fondo roccioso ma corribile, lanterne ben messe,

addirittura il lusso di una partenza presso il parcheggio; che volere di più? In gara qualche errorino, niente di gravissimo, insomma una gara come un'altra... Ma è poco dopo l'arrivo che comincio a realizzare cosa sta succedendo: sono arrivato 89-esimo su 96 concorrenti e ho corso per l'ora e un quarto, ma ERA SOLO UNA CORTA DISTANZA! Accidenti, mi sono iscritto in Elite!!! L'avevo quasi dimenticato, nell'entusiasmo della corsa...

Poco male, mi dico, domani andrà meglio, starò fuori un paio d'ore ma non sarà un dramma... solo che la partenza stavolta è ben lontana dal parcheggio, con una scarpinata in salita che solo a pensarci... 40 minuti di sudore!

La cena mitiga ogni pensiero: la compagnia è eccezionale e il cibo più che abbondante, tanto che qualcuno tenta anche di lasciare qualcosa nel piatto (lo sciagurato !!); tuttavia la missione mangereccia viene conclusa

nel migliore dei modi, quindi si va a nanna senza pensare al domani, ben contenti dell'oggi. Solo una lieve ombra ancora permane nella profondità dell'inconscio, ma è troppo lontana per pensarci... buona notte.

Il secondo giorno si presenta già diverso dal primo: il bel sole ha lasciato il posto a nubi poco rassicuranti, c'è qualcosa nell'aria che presagisce un qualcosa di indefinito... vabbeh, prima la colazione, poi ci penseremo! Prendiamo la roba da gara e ci incamminiamo: e capisco subito che non sarà una gara come le altre; la salita per andare al ritrovo non finisce mai! Ma dopo la salita, lo spettacolo che si presenta aiuta a superare il momento: bellissimo!

E finalmente è quasi ora di partire: la gara dovrebbe essere di circa 9 km, fattibile...

Partenza: primo punto ok, secondo bene, terzo lungo, quarto... quarto... ma dove hanno messo il quarto? Guardo meglio tutto il percorso e improvvisamente realizzo il dramma: sono in un "gorillaio", uno di quei posti dove neanche con la lettura fine e procedendo un passo alla volta puoi sperare di uscirne senza averci speso più del dovuto. Ma la brutta notizia è che ce ne sono altri due, dopo, e in ognuno ci sono non poche lanterne! Le mie speranze di una gara sulle due ore finisce subito sotto i tacchetti: qui, se me la cavo entro le tre ore del tempo massimo sarà già un miracolo! E allora è meglio darsi da fare: vai col quattro, poi il cinque, poi il sei... al nove trovo il Rivetta al pascolo. Bene, non sono solo io a soffrire, sono in buona compagnia! Esco dal primo gorillaio senza troppi danni e mi tuffo nel secondo... AIUTO! VOGLIO USCIRE! Ma da che parte? Entrare lì dentro è un suicidio orientistico! Ricomincio a pascolare, sempre a velocità quasi nulla, e ti rincontro il Rivetta, ma pure il Fox... e molti altri sconosciuti, accomunati dal "dramma del gorillaio".

Quando esco dall'ultimo di essi, sono passate due ore di gara, sono all'estremo opposto della cartina e allo stremo delle forze: tutto quel saliscendi dentro e fuori, sopra e sotto le rocce mi hanno azzerato le energie! Ma oramai non posso mollare: è una corsa contro il tempo... corsa? Beh, a questo punto "corsa" è una parola grossa... diciamo piuttosto una passeggiata agonistica (non da "agonismo", ma da "agonia"!), con tratti lunghissimi tutti all'aperto,

Friuli-Venezia Giulia e Veneto a confronto

Si è conclusa domenica 19 settembre nella bella piazzetta di Bosco Chiesanuova (VR) la prima fase del trofeo giovanile delle province del nord est. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, è stata studiata per dare la possibilità ai giovani del Friuli Venezia Giulia e del Veneto di mettersi a confronto. Le categorie ammesse sono infatti solo quelle giovanili dai 13 ai 20 anni del Friuli e del Veneto e dove ogni provincia può schierare una sua rappresentativa con 2 atleti per ogni categoria.

La tappa di Bosco Chiesanuova si è disputata su un terreno veloce anche se, a sentire i ragazzi reduci dell'O-Ringen di Svezia, la carta era abbastanza facile e le salite forse un po' troppe. Significa che qualcosa è rimasto a chi, durante l'anno, ha partecipato agli allenamenti ed ai raduni giovanili. Qualcuno si è anche accorto di un errore sulle curve di livello della carta. Segno di grande sicurezza nell'interpretazione della carta stessa.

In una gara riservata allo scontro tra rappresentative provinciali ci si aspettava una certa rivalità tra i ragazzi. Ed invece sia nel dopo gara che durante le premiazioni erano tutti assieme; udinesi ad applaudire i veneziani, vicentini i pordenonesi e così via. Si va infatti consolidando sempre più un gruppo che sta crescendo tecnicamente.

PROVINCIA	D13-14	D15-16	D17-18	D19-20	H13-14	H15-16	H17-18	H19-20	TOT
VICENZA	2	4	2	2	4	2	3	1	20
PORDENONE	1	3	0	1	2	3	2	2	14
VENEZIA	0	2	3	3	3	1	1	0	13
UDINE	0	1	1	0	1	4	0	0	7

L'unica nota stonata arriva da chi non c'era. Può essere scusata la provincia di Gorizia che può contare esclusivamente sul neonato CAI Monfalcone con un numero di soci che si contano sulle dita. Fa invece dispiacere non vedere nemmeno un rappresentante da Trieste che dovrebbe al contrario essere la provincia trainante. Società come il CAI xxx ottobre e Le Volpi hanno un occhio di riguardo verso i giovani. Speriamo di vedere un maggior coinvolgimento alla tappa finale organizzata proprio dal CAI xxx ottobre a Sgonico (TS) il 24 ottobre. Purtroppo la gara sarà valida come campionato regionale FVG richiamando sicuramente anche chi non è interessato al trofeo delle province del nord est e falsando di conseguenza il significato del numero di partecipanti.

Fox



L'ANGOLO ROSA

- 1° settembre. Un benvenuto ad **Alessandro** e tanti auguri a papà **Andrea** e mamma **Maria Elena**.

- Auguri anche al piccolo **Mosca, Alessandro** pure lui, nato 2 settimane prima.

- Complimenti a **Mauro Fedrigo**, vecchia gloria del CUS Trieste, che si è sposato il 25 settembre.

sotto il sole battente e salitine da massacro dei muscoli che già gridano pietà. Nel frattempo incrocio anche Donatella, che col suo ritmo da convalescente procede imperterrita. La sorpasso, ma è un'altro sbaglio e vado lungo. Accidenti, non ho proprio bisogno di fare strada in più!

Gli ultimi punti sono una lotta contro le lancette: io che mi trascino, l'arrivo che si avvicina, l'orologio che avanza inesorabile... non ce la faccio... sì, ce la dovrei fare... accidenti, un altro errore, è finita... no, il prossimo è facile... ma mancano solo 5 minuti... Devo scattare... due minuti... Ultima lanterna,



discendono finale e arrivo!!! Controllo il tempo: 2 ore, 59 e 20 secondi! Incredibile!!! Ma ancora più incredibile l'attimo dopo: scarico la si-card e chiedo al giudice d'arrivo "ok?" e lui, beffardo, mi sorride e mi dice: "ok, but you are disqualified" NO! Non può essere, dopo tutto quello che ho passato... rivedo il percorso e... temo che abbia ragione lui: ho saltato un punto nel secondo gorillaio!!

Ancora più svuotato, se possibile, trascino i miei resti dove gli altri mi aspettano, ma non ho la forza neanche per commentare. Resto un po' lì, in coma, nel mio limbo, a meditare, e forse sarei ancora lì se la pioggia non fosse intervenuta a solleccitarmi, così mi trascino (per tutta l'ora seguente è l'unico metodo di trasferimento che possa ancora adottare) fino alla vicina baita, dove un gelato mi aiuta a recuperare energie e morale.

Spiovuto un po', ridiscendiamo verso il parcheggio, e qui si cominciano i primi commenti e si scambiano le prime impressioni. Tra i nostri elite, sono quello che è andato peggio; Luca se l'è cavata, Andrea "Sherpa" Rivetta, stracarico dei bagagli della Rivettova, sembra aver tenuto bene la prova (scopriremo solo dopo che anche lui ha saltato la mia stessa lanterna), Fox ha chiuso in 2 ore e 45. La Pigna Elite ha subito la dura legge degli Elite veri, ma è sopravvissuta.

Arrivati al parcheggio, il gruppo si ricompatta dopo che ognuno si è ripreso dalle proprie fatiche, e tra meloni e angurie si ritrova la forza del sorriso e delle battute. Intanto Fulvio e Irene ci hanno organizzato la cena, per cui prendiamo

bussole e bagagli e ci trasferiamo in sede mangereccia, non prima però di aver dilapidato altre preziose energie in visite a breccie sui monti e ponti sospesi su corde.

Anche la seconda cena si rivela un altro successo della trasferta: almeno lì, riesco a dare il meglio! E non è cosa difficile, viste le portate che si succedono, abbondanti e succulente. Tra paste e carni, verdure e dolci, le fatiche del giorno vengono presto dimenticate, come le vesciche e la consapevolezza che non è ancora finita!

Finalmente, dopo cena, ben sazi e in pace con noi stessi (o per lo meno con lo stomaco, che dopo tanti sforzi reclamava la sua parte), si riparte alla volta dell'ultima zona notte, raggiungendo a tarda ora, dopo un avvincente rally notturno, il parcheggio della terza tappa, dove piantiamo le tende e, in men che non si dica, ci spariamo dentro i nostri sacchi a pelo. Solo Mita e Fulvio scelgono la strada del sonno all'addiaccio, e nemmeno un paio d'ore di furia canina riesce a convincerli ad usufruire dei posti tenda, che pur ci sono. Ci deve pensare la solita pioggia, che da' una scrollatina e li induce al meno umido rifugio.

La mattina successiva, le vesciche tornano prepotentemente alla ribalta quando devo rimettere le scarpe: devo rinunciare alle scarpe principali, anche perché ormai a brandelli, e giocare la carta delle scarpe di riserva, così da non insistere sulle vesciche vecchie e consentire lo sviluppo di nuove. Per fortuna la partenza non è troppo lontana, tanto da arrivarci nonostante le vesciche e il ginocchio malandato, ma avendo la possibilità di riscaldare quella parte di muscoli che ancora rispondono ai comandi. Parto poco dopo Fox, che partiva poco dopo Luca (Andrea "Sherpa" è tornato a casa, al lavoro... beato lui !!?): è come andare in caccia, anche se le mie condizioni lo sconsigliano. E il primo punto è già una sorpresa: tiratona unica fino all'altra parte della carta; ovviamente senza grosse linee conduttrici, perlomeno

Trasferta all'Oringen

16 luglio - La partenza

Ritrovo ore 7.30 al parco del Cormor a Udine. Abbiamo il camper di mamma Fiorella, un furgone bianco a noleggio Palamin mentre viene fatto uno scambio: la Green Team di Tarcento ci noleggia il furgone verde in cambio di quello rosso di Franco. Si procede con le operazioni di carico tutto sommato anche abbastanza veloci e via verso la Svezia. Un ringraziamento ai CB di Maniago (vedi Fabio) che hanno permesso il collegamento radio tra i 3 mezzi. Molto utile per annunciare soste benzina e bivi durante la strada.

Sosta notte in Germania: Camper, Lupo Bianco e Lupo verde si fermano in un'area parcheggio dell'autostrada nei pressi di Hannover. E' il momento di inaugurare il "sombruco" la nuova tenda di gruppo della Semiperdo ordinata dalla Cechia e arrivata in Italia la sera prima della partenza.

17 luglio - L'arrivo

Al mattino ultimo tratto di Germania fino a Puttgarden. Ci si imbarca e... siamo in Danimarca.... chi prima.... chi con il traghetto dopo....

Passato il ponte tra Danimarca e Svezia percorriamo gli ultimi Km fino a Goteborg con addosso l'euforia di chi sta finalmente per giungere alla meta.

La carovana camper e due furgoni entra nel centro di Goteborg. E' più facile di quel che ci aspettavamo. Troviamo cartelli ed indicazioni ovunque. Arriviamo ad Eriksberg, la zona portuale di Goteborg letteralmente colonizzata da orientisti. Subito al centro gare per le formalità e poi via a preparare l'accampamento. Siamo alloggiati al campeggio "L" a 10min a piedi dal centro gare. Piantiamo le tende tra 2 porte da calcio e sfruttiamo una tettoia in legno per allestire la zona cucina.

18 luglio - Gli allenamenti

Il risveglio non è dei migliori. Una pioggerellina ci dà il benvenuto in Svezia mentre il fango inizia il suo approccio con le tende. Non demordiamo. Si parte per prender confidenza con i terreni svedesi: allenamento a Landvetter Oster. Qualcuno va da solo, qualcun'altro in coppia o in gruppetto. La pioggerellina non intacca molto la voglia di entrare nei boschi svedesi tanto reclamizzati da chi ci è già stato. Dopo quasi 2h, al rientro, qualcuno è entusiasta qualcuno non ha capito nulla della carta. Si fa ritorno al campeggio. Nel pomeriggio gli irriducibili (Seppino, Matteo, Alice, Fox e Jimmy) provano anche l'ebrezza della carta di Sodra Biskopsgarden. Il terreno è zeppo di roccioni affioranti dove puoi correre abbastanza agevolmente. Sale l'attesa per la prima tappa.... si spera in un tempo più clemente per il giorno seguente. Ore 22.30 c'è ancora luce ma nelle tende c'è già chi russa.



19 luglio - Etapp1 - Partille

E' finalmente giunta l'ora. 10 min a piedi e raggiungiamo la zona imbarco autobus. Più di 70 pullman gran turismo fanno la spola tra il centro gare e la tappa 1. Militari svedesi piazzati a tutti gli incroci danno sempre via libera ai pullman. L'organizzazione è perfetta. Il tempo sembra tenere e lasciamo il sombruco in campeggio. Chi è stato nel 2000 ad Hallsberg lo sa già: anno pari significa pioggia....



nella prima parte. Mi rassegnò (sto ancora gareggiando in una Elite!!) e mi do' da fare: dopo le prime incertezze, ingrano la cartina e, strano a dirsi, ingrano anche le gambe: scompaiono i dolori, resta solo la fatica; buon segno, mi dico, e dopo un'oretta di gara prendo il Fox: mittico! Ormai sono lanciato: lui tenta di staccarmi, ma sbaglia (e sbaglio anch'io) e ci ritroviamo insieme ancora per un paio di punti, poi azzecco una buona scelta e su un altro tratto lungo sono io a seminarlo. Il terreno non è poi così malvagio, pur essendo un po' pesante per la pioggia della notte precedente, e solo verso la fine mi rendo conto che sono di nuovo a terra. che l'entusiasmo non basta più e che bisogna stringere i denti. E anche se le gambe non rispondono più bene, la testa resta ben collegata (complice l'elevata lentezza a cui procedo) e porto a termine la prova senza troppi danni sul tempo finale, chiudendo comunque fra gli ultimi ma davanti a Fox e ad altri nomi illustri che gettano la spugna. Il ritrovo del dopo-gara è un fiacco dondolarsi e un crogiolarsi al sole, a parte uno sprazzo di lucidità per realizzare opere di alta ingegneria (montaggio di telone parasole tra macchine e supporti di fortuna) quando questo diventa troppo cocente. Sono troppo stanco perfino per punzecchiare Fox, che finalmente sono riuscito a mettermi dietro (e non di pochi secondi) in questa trasferta da "piccoli elite ci provano".

Assistiamo alle premiazioni da lontano, sorpresi da quanto veloci siano poi i nostri colleghi sportivi a lasciare il campo al loro termine, mentre noi a malapena ci stiamo riprendendo. Ma tant'è: siamo rimasti soli, la pacchia è finita e si ritorna a casa.

Ci salutiamo e ripartiamo verso casa, ma non senza effettuare una sosta al mitico ristoro di Trojane, dove fanno krapfen più inna della Slovenia. Altra abbuffata generale e via, sicuro che non mi lascerò mai più coinvolgere in un'Elite di tre giorni. O forse sì?

Il punto sulle classifiche

Questa la situazione numerica al 4 ottobre 2004:

Campionato di società 2004

Società	Maniago	Pradis	Ebendorf	Aviano	S.Croce	Sgonico	Tarcento	Totale
Semiperdo Maniago	127	134	93	184	0	0	0	538
CAI XXX Ottobre TS	115	145	93	126	0	0	0	476
Friuli MTB	56	44	52	40	0	0	0	192
Nordest Tarcento	63	56	3	25	0	0	0	147
Corivorivo Prata	12	28	12	35	0	0	0	87
Orienteering TS	14	16	3	17	0	0	0	50
Pol. Le Volpi TS	16	14	4	1	0	0	0	35
CAI Monfalcone	0	0	0	8	0	0	0	8
Sci Club Udine	1	2	0	1	0	0	0	4
CAI Buia	2	0	0	0	0	0	0	2
Or. School Friuli	0	0	2	0	0	0	0	2

Coppa Italia

Nella c.o. Andrea Seppi vince la Coppa Italia H16 con una giornata di anticipo. Segue a ruota la mamma Marirosa che guida la classifica D35 con 7 punti di vantaggio prima dell'ultima prova.

Per quel che riguarda la bicicletta Licia Kalcich del CAI xxx ottobre ha vinto la Coppa Italia in D45, Giuliana Zoppe' in D 18, Simona Falcomer in D 20, Matteo Feruglio 3° in H 18, Anna Chiandetti 3° in DE, 4° Batticci in HE.

Tarcento 2° nel camp. Italiano società' -class. Generale (2° Assoluti, 4° giovani); XXXOtt 7°.

Stefano Batticci in partenza per l'Australia con la Nazionale Assoluta per fare i Mondiali.

Trofeo Dal Cin 2004

È partito quest'anno un nuovo trofeo, denominato "Trofeo Dal Cin", che mira a premiare le attività in campo orientistico svolte dalle società della nostra regione. A differenza del Campionato di Società, questo



e così è.... l'arrivo è un mare di fango. Saggio chi ha portato gli stivali. Impressiona la gente; chi sta arrivando chi ha già finito e torna a casa, chi parte alle 9.00 del mattino chi alle 14.00 del pomeriggio. Sembra di nuotare in un mare di orientisti. Le categorie sono divise in gruppi ai quali è stato assegnato uno sponsor che ti segue per tutta la manifestazione. Lo trovi sul tuo pettorale e sui cartelli disseminati lungo la strada che ti mandano alla partenza... quella giusta. E sì. Qui non è come in Italia che si va alla partenza. Qui di partenze c'è ne sono un sacco e bisogna trovare quella giusta. Anche l'arrivo non è unico. Dopo aver punzonato l'ultimo punto entri in un immenso pratone. Corri qualche decina di metri e ti aspetta un ponte in legno da salire a perdifiato e scendere a rotta di collo. Alzi gli occhi per trovare il tuo sponsor bello in vista sull'impalcatura, imbocchi la corsia giusta e percorri in un mare di folla gli ultimi 200 metri fino al traguardo.

20 luglio - Etapp2 - Kunglav

Finalmente una giornata decente. Non piove. 10 minuti a piedi e prendiamo il solito pullman granturismo. Fermata dopo 30Km. Dall'autobus si fanno 2Km a piedi incanalati in un fiume di gente che ti trascina fino all'arrivo. Da qui c'è chi fa più di 3Km per andare in partenza. In totale 5Km prima del via. Qui in Svezia non è una novità. Per fortuna sono ben organizzati. Oltre ai classici WC chimici in zona arrivo ci sono quelli "campestri" poco prima di ogni partenza. Un telo verde recinta una zona riservata agli uomini ed una alle donne. All'interno, a non più di 3m uno dall'altro e tutti rigorosamente in bella vista, sono posizionati una decina di bussolotti dove esprimersi. Mentre sei intento a "svuotarti" puoi tranquillamente colloquiare con chi ti sta

a fianco. Magari in russo o in giapponese. Sembra quasi di essere in un salotto. Il tutto molto pulito con tanto di acqua e sapone per lavarsi. Nella open1 vince Dondè Tobia... o meglio... Nicola Menis che all'ultimo momento ha preso il suo posto nella trasferta e che quindi corre con il suo nome.

21 luglio - Etapp3 - Skatas

Tappa 3. Solito cielo coperto e solito sombruco a prevenire acquazzoni. L'eroe di tappa è Nik Marino che chiude abbondantemente oltre il termine massimo la sua gara. Purtroppo partiva anche tardi il che si traduce in ultimo concorrente ad arrivare. Gli organizzatori hanno già smontato tutto lasciando solo l'ultima lanterna. I raccoglitori di lanterne sono ormai da tempo nel bosco. Ore 17.00 ci dividiamo in 2 gruppi. Qualcuno rimane con tanto di bandiera sul ponte dell'arrivo ad aspettare Nik. Altri sono costretti a prendere l'ultimo autobus disponibile per tornare al centro gare. Dopo una lunga attesa ecco sbucare da dove meno te lo aspetti Nik che viene accompagnato al traguardo con tanto di bandiera quasi in trionfo. Ora bisogna

trofeo tiene conto non solo delle gare svolte in regione di corsa orientamento, ma anche delle gare di Sci-O e di MTB-O e premia l'attività organizzativa delle gare da parte delle società, assegnando dei punteggi anche per l'organizzazione delle gare stesse.

A metà stagione, la classifica vede al comando il CAI XXX Ottobre, che vede premiato il suo impegno nello sci sia come organizzazione sia come risultati atletici, mentre incalza al secondo posto la Semiperdo Or. Maniago a 300 punti di distanza. Lontanissimi tutti gli altri; il gruppetto degli inseguitori è capitanato dalla Friuli MTB Udine, che quest'anno si propone con convinzione come terza forza regionale grazie al nutrito gruppo giovanile, mentre il GS Nordstarcento è costretto all'inseguimento a causa delle note vicende legate al rinvio delle gare di febbraio. Tiene il passo di queste anche la Corivorivo Prata, mentre distaccate appaiono la Polisportiva Le Volpi Trieste e l'Orienteering Trieste, penalizzate dalla mancanza di attività organizzativa. In coda, Sci Club Udine, CAI Monfalcone, Orienteering School Friuli e CAI Buia sono racchiuse in meno di 100 punti e possono cambiare la loro posizione anche nel giro di una sola gara.

I prossimi due mesi decideranno le posizioni finali: in bocca al lupo ai contendenti e vinca... il più attivo!



attendere il furgone verde per il recupero. Sono ormai state tolte le indicazioni stradali Eriksberg – Tappa 3 e trovare il campo gara non è poi così banale. Inizia a piovere in maniera intensa. E' una buona scusa per chieder riparo in una vicina casetta di società dove insegniamo ai francesi di casa il gioco della briscola. Per la cronaca, nella open 1 è ancora Nicola Menis a vincere la tappa.

22 luglio - Etapp4 - Torslanda

Etapp 4, il festival delle rocce. La carta è a dir poco particolare. Siamo praticamente sul mare. Basta con le solite paludi, oggi ci aspettano solo rocce, rocce e ancora rocce. E' un continuo ticchettio delle puntine metalliche delle scarpe sulla distesa di rocce affioranti. Pochissimo il bosco. Meno male che la gara è una corta distanza. Si trovano a loro agio Ginevra Ciriani che nella open 1 interrompe l'egemonia di Menis mentre nella open3 è Samanta Rossi a trionfare.

Oggi siamo partiti tutti presto e la gara corta ci ha dato il tempo di dedicare l'intero pomeriggio per una gita sulla vicina isola di Ockero.

23 luglio - Etapp5 - Molndal

La tappa finale è prevista a caccia. Brava Alice che per un soffio riesce a star dentro al limite max. Il terreno è tipicamente svedese. Molte paludi e bosco di mirtilli. L'arrivo è incredibilmente in discesa ma non manca il classicissimo ponte di legno da salire prima del traguardo. Sfortunata Ginevra che manca 2 punti e viene squalificata. Sarebbe arrivata seconda in classifica generale nella open1. Non sbaglia Nicola Menis. Vince anche la quinta tappa e si laurea campione O-Ringen nella open1. Viene ammainata la bandiera del Friuli. Per qualcuno le gare sono finalmente finite ed è ora di riposare. Per altri un po' dispiace e traspare quasi un velo di tristezza.

24 e 25 luglio - Copenaghen

Si riparte verso sud.

A Copenaghen 2 notti in campeggio per visitare la città. Le mete più gettonate dai nostri eroi sono state: Hard Rock Caffè, la sirenetta, la zona pedonale ed il museo dei Records. Gran successo hanno avuto il re-fill gratuito di coca cola (paghi un bicchiere e bevi quanto vuoi) ed il locale dove si mangia quanto si vuole per 49 Kr. (circa 7 euro)
Record refill coca cola = 5 bicchieri grandi e mezzo
Record pranzo a 49Kr = 8 pizze e 2 insalate

	Società	Tarvisio	Lipica	Maniago	Pradis	Ebendorf	Aviano	Tot
1	Semiperdo	87,42	645,8	1759,9	2058,3	1471,32	2330,46	8353,3
2	CAI xxx Ottobre	1134,6	665,2	1478,6	1812,2	1283,3	1577,03	7951
3	Friuli Mtb & Or.	402,53	40,19	704,12	544,72	765,06	577,94	3034,6
4	NE Tarcento	294,76	0	700,18	750,62	151,18	386,32	2283,1
5	Corivorivo	61,64	169,1	593,48	472,32	221	388,19	1905,7
6	Orienteering TS	39,5	85,8	193,75	287,9	105,9	282,96	995,81
7	Le Volpi	94,78	170	185,63	197,5	70	28,57	746,48
8	CAI Monfalcone	0	122,4	0	0	0	121,66	244,01
9	Sci Club Udine	63,46	0	29,99	38,74	0	10,8	142,99
10	Or. School Friuli	0	33,9	0	0	37,33	-	71,23
11	CAI Buja	0	0	35,48	0	0	-	35,48
12	Green Team	0	0	0	0	0	-	0

26 luglio - Odense

Giorno di separazione. Il furgone

verde prende la via dell'Italia. C'è tempo per una sosta alle scogliere di Moon dove Francesco prova l'ebrezza di un tuffo nel baltico. Il camper ed il furgone bianco dirigono invece verso lo Yutland. Puntatina turistica ad Odense: casa di Christian Andersen, Cattedrale e centro città. Quindi via verso la terra ferma passando altri 2 maestosi ponti sul mare per raggiungere Billund in serata. Il parco di Legoland chiude alle 21.00 ma dopo le 19 si entra gratis. E' un ottimo sistema per visitare con calma il parco ed avere il giorno seguente tutto il tempo per provare le varie attrazioni. Dormiamo nel parcheggio del parco dotato anche di acqua.

27 luglio - Billund

Non poteva mancare la visita a Legoland, splendido parco giochi interamente dedicato alle costruzioni di lego. Dopo Copenaghen è una delle maggiori attrazioni turistiche della Danimarca. Passiamo tutta la mattinata ad ammirare le maestose costruzioni in lego e a provare le varie attrazioni del parco. Nel pomeriggio si fa rotta verso sud. Le notizie giunte dall'altro gruppo davano Francesco nuotante nel baltico. Saremo noi da meno? Sosta quindi nel primo posto utile e tutti in acqua. In serata si macinano un po' di Km sulla via del ritorno. Notte in zona Kassel.



28 luglio - Rientro

Da Kassel a Tarcento lunga tirata per tornare a casa tutti sani e salvi. A Monaco c'è tempo per metter su l'ultima pasta di gruppo. Alla vista della specialità italiana una famiglia, probabilmente turca, non resiste e viene a chiederci l'assaggio. Ore 20.00 tutti a Tarcento quindi chi a Udine chi a Trieste nelle proprie casette..



IL PUNZONE - In questo numero hanno collaborato: Elvio Cereser, Andrea Foschian, Pierluigi Pellizzer
Comitato Regionale FISO Fvg - Via Carriade, 42/A - 33070 Brugnera (PN)

Il Punzone lo trovi anche su www.fisofvg.it. Collabora anche tu: scrivi a punzone@fisofvg.it oppure contatta Andrea Foschian o Elvio Cereser